

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Coste 1/2 L.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terra pagina:
Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.
In questa pagina L. 10
Per più inserzioni prestare da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Coste 1/2 L.

ITALIA E TURCHIA

LA QUESTIONE CATALANI

ROMA, 12 agosto.

Tout est bien qui finit bien dicono i francesi, e altrettanto può dirsi dell'ultimo incidente felicemente chiuso fra Italia e Turchia. Intendo parlare della questione sorta per la nomina del comm. Catalani ad ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

Infatti mentre una settimana fa Roma e Costantinopoli si scambiavano tutt'altro che gentilezze, e si era perfino giunti a parlare dell'invio della squadra italiana nel Bosforo, adesso che tutto è terminato si cerca di rimpicciolire la questione, togliendole qualsiasi importanza.

Ma, come è vero che non vi è fumo senza fuoco, così non si sarebbe potuto fare tanto chiasso se qualche cosa di relativamente serio non ci fosse stato fra Italia e Turchia.

Ma sono quindi dato premura di raccogliere, precisa e sicura informazioni sugli ultimi avvenimenti, ed ora sono in grado di farne al lettore la storia, senza tema di smentite.

Da qualche tempo l'Italia era ridotta al punto di non avere alcuna reale influenza a Costantinopoli, dove predominava in tutto il potere della Francia, in grazia dell'abilità e degli intrighi dell'ambasciatore francese M. Cambon. Il suo ultimo successo fu il tacito permesso accordato alla Francia di occupare alcuni punti della Tripolitania presso la frontiera tunisina.

L'occupazione avvenne infatti e l'impero ottomano finì di non accoglierla.

L'on. Crispi non è però l'uomo da assistere indifferente a tali giochi. Egli ritiene che la maggior responsabilità di tale stato di cose ricadesse sull'ambasciatore italiano, conte di Collobiano, che non aveva nulla previsto, nulla saputo, nulla fatto per impedire l'azione di M. Cambon, e quindi richiamò da Costantinopoli il poco accorto diplomatico.

Per mandare in Turchia un ambasciatore abile ed energico scelse il comm. Catalani, che era ministro in Danimarca aveva già occupato il posto di segretario all'ambasciata di Costantinopoli e si acquistò fama di valente diplomatico quando, dopo la morte del conte Di Robilant, fu incaricato d'affari a Londra, cementando in modo duraturo le buone relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra, e gli accordi che uniscono le due nazioni in tutte le questioni del Mediterraneo.

Il comm. Catalani sarebbe forse già stato ministro degli affari esteri, se non si fosse ritenuto conveniente che egli, da semplice ministro plenipotenziario, stesse a capo del dicastero da cui dipendono gli ambasciatori. Del comm. Catalani si parlò anche nello scorso febbraio quale ambasciatore a Washington, quando si trattò di richiamare di là il barone Saverio Fava, che con ogni sorta di raccomandazioni riuscì a spongere il pericolo di abbandonare gli Stati Uniti.

Come è noto, in virtù delle capitazioni, i rappresentanti europei in Turchia avendo anche una giurisdizione giudiziaria, per la loro nomina non è strettamente necessario domandare anticipatamente il gradimento della Porta. Tuttavia, il Governo italiano non mancò di informare la Turchia della sua intenzione di mandare a Costantinopoli il comm. Catalani, chiedendo in pari tempo se fosse persona grata.

Sulle ripe del Bosforo, come su quelle della Senna, non piacque affatto la risoluzione del Governo italiano di manda-

re a Costantinopoli un abile diplomatico capace di guastare gli amori franco-turchi, e si credette di rimandare la nomina del successore del conte Collobiano alle calende greche, non rispondendo alla nota di Roma.

Quei signori mostrarono però di conoscere molto poco l'on. Crispi, il quale, passato il tempo necessario per avere una risposta, in base al proverbio (ricosciuto anche nelle relazioni internazionali) che « chi fece consente », nominò senz'altro ufficialmente il nuovo ambasciatore.

La Turchia se ne mostrò adiratissima, e, non avendo delle buone ragioni per rifiutare il comm. Catalani, trovò un pretesto, dicendo che non lo desiderava a causa della moglie che è turca. La signora Catalani è infatti figlia di Musurus pascià, il defunto ambasciatore turco a Londra, e sorella di Stefano Musurus bey, che fu ambasciatore a Roma. La famiglia Musurus essendo una delle più stimabili dell'impero ottomano, il Governo di Roma non poté tenere alcun conto delle osservazioni turche, e ordinò al comm. Catalani di raggiungere il suo posto, facendo intendere che era disposto a far valere i propri diritti con altri argomenti che non siano le note diplomatiche.

La Turchia capì di aver battuta falsa strada, fece buon viso a cattivo gioco, e, riconosciuto l'errore in cui era caduta, si affrettò ad inviare il proprio ambasciatore a Castellamare di Stabia, dove trovò in villeggiatura il barone Bianco ministro degli affari esteri, per dichiarargli che il sultano non solo gradiva il nuovo ambasciatore di S. M. il re d'Italia, ma che, come prova di speciale deferenza, aveva deciso che una nave imperiale si recasse ad incontrarlo ed a rendergli omaggio al suo arrivo al Dardanelli.

Avevo dunque ragione di cominciare dicendo che tout est bien qui finit bien.

Telegrafano da Roma, 13, alla Gazzetta di Venezia:

« Confermasi che qualche Potenza (questa o qualche) Potenza si su quale è l'intreccio nella faccenda della nomina di Catalani a Costantinopoli; però l'Italia ebbe completa soddisfazione.
Il Sultano stesso telegrafò a Re Umberto il suo gradimento. »

Lo stato d'assedio cessato

La Gazzetta Ufficiale di ieri pubblica il decreto reale che dichiara cessato lo stato d'assedio nelle provincie siciliane.

LA TASSA SUI TERRENI INCULTI

Si attribuisce all'on. Barazzuoli l'idea di riprendere gli studi del suo predecessore per imporre la tassa su tutti i terreni inabitati inculti senza plausibile ragione.

Dichiarazioni del cardinale Parocchi

Mandano da Parigi, 12, alla Tribuna:
« Il corrispondente da Roma della Patrie afferma che, essendosi rappresentata la candidatura del cardinale Parocchi al trono papale come ostile alla triplice e al Quirinale, egli andò a intervistare il porporato sull'argomento. Il cardinale gli dichiarò di non sentire avversione di sorta per il Quirinale e per le istituzioni dattesi dall'Italia. Aggiunse di avere un profondo rispetto per Re Umberto. Dichiarò inoltre di amare la Francia ma di essere stato uno dei cardinali che desiderarono sempre e cercarono di affrettare la fine del Kulturkampf in Germania. Vi riferisco naturalmente la notizia dell'intervista senza poterne garantire l'autenticità. »

Adoperiamo il Cremona in ogni occasione.

Come Caserio passa gli ultimi giorni

Dal Lyon Républicain togliamo questi particolari sul come passa il suo tempo Caserio, in attesa della visita di Deiller:

« Caserio da due giorni sembra più calmo. Il suo sonno però è agitato e spesso turbato da cauchemars. Spesso Caserio si sveglia bruscamente nel cuore della notte, si leva a sedere e si mostra grandemente spaventato. Ma questi accessi di debolezza sono di corta durata, e la sua natura prende tosto il sopravvento. Egli sdegnò di rispondere ai guardiani che si mostrano inquieti e sorpresi di queste sue irrequietezze. L'esecuzione non avrà luogo prima della fine della settimana o del principio dell'altra. Non si vuole, ora che la città è in festa, innalzare un pagliolo. »

IL PAPA

e la questione economico-bancaria

Scrivono da Roma, 11, alla Gazzetta Piemontese:

« Una persona che sta vicinissima al Papa, pur vivendo nel mondo di Roma buzzurra, e che anzi credo rappresenti bene spesso quei traits-d'union che, se non ufficialmente, certo officiosamente tanto il Vaticano quanto il Governo italiano hanno interesse di avere fra loro, mi assicurava stamane che uno dei pensieri che in questo momento occupano maggiormente il Pontefice, è quello della condizione economica di Roma, e dell'Italia in generale. Il Papa ha sentito a dire per bocca di molte persone, cui non può non prestar fede, che il disagio della popolazione è grave e che è crescente, e che la necessità di trovare rimedio si impone. Un noto pubblicista omerico, di cui la franchezza del linguaggio è spesso anche pari alla ingenuità, ha detto, testè al Papa in una conversazione nella quale si trattava appunto dell'argomento economico del Paese, parole che sull'animo di Leone XIII hanno fatto impressione: « Santità, creda! la questione non è più di opinioni politiche o di teorie sociali; la questione è di avere o non avere da vivere... Santità, il mondo che ha bisogno sarà per chi gli assicurerà ciò che gli occorre, o che almeno glielo farà meglio sperare... »

Il Papa ha voluto avere dei ragguagli precisi sopra le cose bancarie ed industriali tanto di Roma come di altre città, e si è fatto leggere con molto interesse le relazioni sopra l'impianto di alcune Casse rurali di soccorso, che un valente pretato ha tentato in una provincia del Veneto allo scopo di sovvenire i contadini nelle distrette di denaro alla vigilia dei raccolti. Quelle casse pare funzionino bene. Sotto la direzione dei parroci o di persone di loro fiducia, i contadini che presentano migliori garanzie di onestà e di solvibilità ricevono a mitè tasso (tre o tre e mezzo per cento) piccole somme che sono da essi restituite a rate scalarì. I capitali di queste Casse sono somministrati da proprietari dei distretti, che si affidano alla garanzia morale del parroco, e che si contentano di ricevere quel mitè interesse del tre o tre e mezzo, sia perchè sono quasi certi di non arrischiare troppo, sia perchè mentre collocano il denaro ad un tasso poco inferiore a quello della rendita ordinaria, hanno anche il sentimento di compiere una buona opera spirituale che li rende meritorii anche per l'altra vita...

Lo sviluppo dell'istituzione dipende molto dall'abilità e dallo zelo degli uomini che vi si mettono a capo. A questi tempi, in cui per la sfiducia pubblica tanti milioni giacciono quasi infruttiferi presso le banche maggiori e spesso anche in fondo ai cassetti dei privati, quale sviluppo potrebbe prendere, se bene organizzata, con tutti gli affidamenti materiali e morali che garantisce la borsa e la coscienza, quale sviluppo — pensa Leone XIII — potrebbe assumere una istituzione basata sul principio di queste Casse rurali, allargata alle città, applicata anche alle Banche cattoliche... Il pensiero è audace; ma non sono le audacie che manchino alla mente di Papa Poci; piuttosto egli si ritrae spesso, davanti l'attuazione dei concetti un po' arrischiati, per la considerazione che gli mancano gli uomini capaci di seguirlo, atti a

incarnare i progetti, e, soprattutto, forti a sostenerli...

Anche della buona fede del mondo che lo circonda, il Papa ha molte ragioni di dubitare, dopo i costosi esempi che ha dovuto toccar con mano... Ed egli, quando, appunto come ora, si sente più attratto a qualche progetto, vuole ripetere che non sono i danari, ma gli uomini che più mancano... Tuttavia egli vuol fare ora qualche cosa... Non ha detto, forse non ha concretato neppure lui, che cosa; ma qualche cosa è certo farà. In Vaticano si sono viste alcune persone che hanno attinenza col mondo finanziario, e la loro venuta non deve essere stata senza scopo. Fuori del Vaticano si parla pure di una rifioritura del Banco di Roma, che si connetterebbe con uno stralcio di azioni della Banca Romana ed il concorso di nuovi capitali. Il Banco di Roma, come sapete, è l'organo bancario del Vaticano...

Questi ragguagli che — come vi ho detto — mi vengono da ottima fonte, ho creduto di riferirvi, nè a solo titolo di cronaca. Oltre il fatto, mi pare significativo il sintomo... Il Papa che pensa alla questione economica bancaria, mi pare che non abbia invano sentite le scettiche parole del pubblicista clericale: « Santità, il mondo è per chi gli assicura ciò che gli occorre... »

L'esercito francese e le economie

Scrivono da Parigi:

« La Camera nelle sue prime riunioni in ottobre si troverà davanti un difficile problema da risolvere: nel bilancio della guerra, un problema in confronto del quale la quadratura del cerchio è una burla. »

Si tratta di mettere d'accordo le economie che tutti reclamano, degli armamenti che tutti egualmente vogliono. Il deputato Roche, ex-ministro del commercio, egregio uomo di alta mente analitica, istituì un sottile studio di confronto tra gli effettivi di pace tedeschi e quelli francesi; e venne alla conclusione che i primi sono superiori. Lo studio non era facile, perchè non poteva essere fatto che sul bilancio, i quali non sono stabiliti su basi conformi in Germania ed in Francia.

Da indagini e calcoli minuti, dedusse che bisognava portare le Compagnie dell'esercito francese a 200 fuochi in linea per essere uguali anche in tempo di pace.

In caso di guerra vengono invero le riserve e gli uomini in congedo; ma la loro incorporazione effettiva richiede almeno cinque giorni.

Se la guerra scoppiasse all'improvviso, come ora avviene, le truppe dette di copertura al confine dovrebbero sostenere un primo urto con effettivi inferiori; e cinque giorni nelle guerre moderne possono essere tutta la guerra. Fin da sei mesi fa egli invitò il ministro a studiare il modo di aumento degli effettivi, che non era facile, poiché essi dipendono dalla popolazione.

Il ministro ideò di ridurre i casi di dispensa per imperfezioni fisiche onde assegnare ai Corpi sedentari ed amministrativi gli uomini meno abili; e poter disporre di quelli abili che vi erano impiegati. Con questo ripiego amministrativo il contingente da assegnare ai Corpi si aumentò di 35.000 uomini, per la leva di quest'anno.

Se non che la leva del 1894 corrisponde alle nascite del '74, ed ai concepimenti del '73, i quali aumentarono di 20 mila i nati per effetto della reazione sugli anni della guerra, che furono sterili.

Ora il ministro deve inquadrare 35 mila uomini di più, con un aumento di spesa di oltre 50 milioni, mentre la Camera gli impose invece un'economia di 25 milioni.

Il ministro si rifiuta ad inquadrare questi uomini, allegando che non ha i fondi per pagarli.

Roche risponde: « Ciò non vi riguarda. La legge organica determina quali uomini devono dare il servizio militare, quali ne sono i quadri e le formazioni. Voi, ministro, non avete diritto a modificare le leggi non una circolare che lascia a casa loro, a semplice disposizione, 35 mila uomini che devono formare l'esercito. »

L'organizzazione militare è un complesso stabilito secondo le esigenze generali; non si può modificarla. Nel caso

presente la Francia abbisogna di 200 uomini combattenti effettivi nelle Compagnie in tempo di pace.

La questione di bilancio, dice, non può soverchiare quella nazionale. La soluzione è difficile. Aumentare di 50 milioni il bilancio della guerra, quando lo spreoglio tocca i 200 milioni, è un affare grave, un peso durissimo per i contribuenti.

D'altra parte parlare in Francia di guerra, di rinuncia, è spegnere la fibra più sensibile non del paese veramente, ma di chi parla il suo nome.

Calcoli di nuove furberie se ne fanno ogni giorno sulla carta; nessuno finora osò far più che discuterli. Le imposte attuali diminuiscono di mese in mese per fatto della crisi economica generale. In qual modo uscirà dal passo difficile?

Se si fa avventolare la bandiera alla Camera, con frasi ridondanti, essa voterà l'aumento, ma, che diranno i contribuenti?

Forse la soluzione sarà di dare al sig. Roche il portafogli della guerra. Roche è libero socialista, ed avrà, come tale, molte simpatie in Europa; egli, ministro, troverà il mezzo di salvare la capra dell'esercito ed il cavolo dei contribuenti. »

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.
Agosto (1894). I Veneziani mandano ambasciatori per rappresentare gli Udinesi col patriarca Giovanni di Moravia.

Un pensiero al giorno.
Vedersi, guardarsi, desiderarsi, una similia che eccita dal contatto di due desideri, ecco il primo fatto dell'amore.

Cognizioni utili.
La sete si estingue assai meglio scottellando che bevendo a tutta gola.
Una donna che si lancia nel mondo necessitando all'organizzazione del proprio funzionamento della glandola salivare dell'alimentazione che nessuno dopo un lungo lavoro. Ad aiutarla la funzione quando non vi sia acqua da introdurre, basterà masticare una pastiglia o semplicemente muovere le labbra con il fiato per maneggiare con questo movimento specialmente le papille che stanno poco sotto l'oroscopia; vengono comprese fra l'angolo della mandibola e quell'angolo della testa che chiamasi processo molare, e la saliva allora agisce più facilmente azione meccanica.

La sfiga. Monogamia.
olo

Spiegazione della società preceduta.
L'ID

Per finire.
Tra amici.
« Tu vedi in me un uomo al colmo della felicità: tu speso una giornata bella, ricca, buona, vittoriosa. Detti tu che non dovresti essere immensamente felice? »
Secondo! Ciò dipenderà molto dall'amante che essa avrà.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Sacile, 13 agosto.

Maestri.

È ben noto come il primo luglio p. p. si costituiti a Udine una Società fra gli insegnanti del Friuli, coll'intervento di circa 350 maestri. Nel giorno stesso, dopo aver proceduto alla nomina della carica sociale, si deliberò d'istituire dei Comitati Distrettuali per rendere più efficace e regolare il funzionamento della Società stessa.

Mi consta positivamente che in tutti i Distretti tali Comitati si costituissero col voto unanime dei rispettivi insegnanti, ad eccezione di Sacile, ove andarono deserte due convocazioni: stata infatti una pal 2 e l'altra per ieri 12 agosto.

Dovrassi dunque ritenere che gli insegnanti del Mandamento di Sacile manchinò d'ideali e d'ogni spirito d'associazione, e non condividano perciò il nobilissimo intento dei mille colleghi friulani, diretto ad ottenere un miglioramento morale ed economico nei riguardi del loro ministero? Il resoconto della seduta tenutasi a Udine il 1. luglio, pubblicato su questo periodico, lamentava l'assenza di tutti i maestri del Distretto di Sacile; e l'assenza di questi scontentisti assese a tutto od a ragione simile laggiù.

I soli tre maestri ieri convenuti nella

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio provinciale.

Ieri alle 11 ant. si riunì in sessione ordinaria il Consiglio provinciale.

Presiedeva il consigliere anziano avvocato avv. Domenico Barnaba; funzionava da segretario il consigliere più giovane avv. Michele Borchia-Nigris.

Presenti 40 consiglieri. Giustificarono l'assenza i consiglieri avv. Alfonso Marchi, dott. Valentino Guarneri, Domenico Zatti e Giuseppe Foghini.

Si procede alla costituzione dell'ufficio presidenziale.

Il Presidente provvisorio dà lettura di una lettera del conte Luigi De Puppi, colla quale ritira la candidatura da Presidente, convinto che tale onore conferitogli per qualche anno dovrebbe, ora più che mai, venir impartito a qualcuno altro fra tanti distinti colleghi.

Si procede alla votazione per la nomina del Presidente. Votanti 36. Deciani nob. Francesco voti 22, Billia avv. Paolo 4, altri dispersi; eletto Presidente il nobile Francesco Deciani per il 1894-95.

A vice-presidente si nomina con voti 29 il cav. Vincenzo Marzia; a segretario con voti 27 il dott. Arturo Magrini; ad un vice-segretario con voti 25 il dottor Michele Borchia-Nigris.

Insediato il nuovo Presidente nobile Francesco Deciani, pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi!

Eleggendomi a quest'alto ufficio di presiedere alle vostre discussioni mi avete fatto un onore che di gran lunga supera i meriti miei e le mie aspirazioni. Sedassi retta a ciò che suggerisce dentro a me l'indole e la vocazione mia, io dovrei pregarvi di volermi sollevare dell'onorifico incarico che ora mi avete commesso; e se mi astengo dal muovervi questa preghiera gli è solo perché non voglio ricambiare con un atto che potrebbe parere scortese, l'alta prova di benevolenza che a voi è piaciuto dimostrarmi.

Questa dimostrazione di benevolenza io apprezzo assai e ve ne sono profondamente grato. Facendo di voi esser il più largo assegnamento, io mi induco a occupare questo seggio colla fiducia che la vostra indulgenza non mi verrà meno e che la vostra cooperazione mi renderà non difficile e non penoso il disimpegno dell'ufficio che avete voluto darmi.

In questo momento in cui l'animo mio è peritante, oneroso, onorevoli colleghi, che io ricordo a cagione di conforto per me, le tradizioni parlamentari di questo Consiglio, e gli esempi degli uomini egregi che su questo scanno d'onore mi hanno preceduto. Dal ricordo delle prime ottengo sicurezza che nelle vostre discussioni non accadrà, come non è mai accaduto, che dalla più ampia libertà di parola si faccia in nessun modo abuso, e dagli esempi dei miei predecessori ritraggo l'insegnamento di quella serena e cortese imparzialità alla quale mi propongo di rendere, colla mia condotta, scrupoloso e inflessibile omaggio, e dalla quale attendo il solo compenso che ambisco, quello di rendermi non indegno della vostra benevolenza.

E giacché mi è accaduto di menzionare a causa di onore coloro che mi hanno preceduto, consentite che di questa occasione mi prevalga per indirizzare, non solo a nome mio, ma anche a nome vostro, un reverente e cordiale saluto all'uomo egregio che volle sottrarsi a continuare nell'ufficio che tanto degnamente esercitò prima di me, su salute che gli esprime la nostra più sentita estimazione, e gli porga il meritato tributo della nostra maggiore riconoscenza.

Al rinfianchi cui sono venuto accennando, un altro se ne aggiunge che più di tutti in quest'ora mi rasserena e mi rassicura, e quest'è la profonda convinzione, prodotta in me da consuetudine, ormai lunga in mezzo a voi, che le vostre discussioni e i vostri intenti mireranno sempre a una meta nobile e alta, il bene della nostra provincia.

Nessun dubbio mi turba che voi persevererete nello studio sollecito e costante di rendere ai nostri mandanti i più utili servizi nell'ordine economico, e nell'ordine morale, facendoli soggiacere al minor sacrificio possibile, e se ai nostri sforzi intesi ad alleggerire il peso del tributo provinciale l'effetto non corrisponderà nella desiderata misura, la colpa dovrà farsi risalire a quelle disposizioni legislative che sotto specie di tutela restringono l'autonomia dei corpi locali entro i suoi angusti confini.

Associamo il nostro voto ai voti che si emettono da tutte le provincie e da tutti i Comuni perchè le invocate e pro-

messe riforme intese a riordinare il sistema dei tributi locali e a tradurre in atto il decentramento amministrativo, diventino finalmente una realtà. E se un senso di sollicitudine preoccupa l'animo nostro, ci affida la coscienza del dovere compiuto, e ci sorregga il proposito non mai mutato ma mutabile, di serbare all'amministrazione della nostra provincia intatta l'impronta della saggia parsimonia e immacolata la fama della più austera rettitudine.

E con questi intendimenti diamo mano all'opera nostra.

Il discorso fu spesso interrotto da approvazioni ed alla fine vivamente applaudito.

De Puppi ringrazia il Presidente per le gentili espressioni a di lui riguardo.

Oggetto 2. Farano nominati a membri effettivi per la commissione elettorale politica i signori Mantica co. Nicolo, Marzin cav. Vincenzo e Borchia Nigris avv. Michele; ed a membri supplenti i signori Lupieri avv. Carlo ed Antonini avv. Gio. Battista.

Oggetto 3. Furono nominati a presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine, il cav. avv. Biasutti dott. Pietro, ed a membri Cicconi avv. Alfonso, Perissutti avv. Luigi, Mantica co. Nicolo e Marsilio Federico.

Segue l'interrogazione del cons. Mantica sulla verità dei fatti esposti in un articolo di giornale, nel quale si afferma che un esposto affidato a tenentari esteri venne venduto senza che l'amministrazione dell'Ospizio se ne accorgesse.

Gropplero, presidente della Deputazione, risponde dichiarando la falsità delle cose esposte, ed in prova legge un verbale redatto dal medico direttore dell'Ospedale col consenso del sindaco di Teor, dal quale risulta che l'esposto di che trattasi fu sempre trattato con affetto veramente paterno dai tenentari. Mantica li dichiara soddisfatto.

Oggetto 4. Si prende atto di due comunicazioni di deliberazioni d'urgenza relative all'autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso di apalidità di maniaci.

Oggetto 5. Rimandato ad altra seduta. Si rimette alla Deputazione per lo suo proposto una domanda di sussidio del Prefetto di Catania per i danneggiati dal terremoto.

Si propone la discussione del bilancio preventivo per trattare l'oggetto relativo all'acquisto del locale ad uso d'asilo dei reali carabinieri.

Il presidente dichiara aperta la discussione sul seguente ordine del giorno: «Il Consiglio provinciale di Udine delibera:

1. Di acquistare dal signor Vincenzo Folini di Udine tutti i fabbricati, orto e corte, in mappa di Udine città al n. 604, 605 a, 606, 615, 616 a, nelle vie Giovanni d'Udine e Gomonas, per il prezzo di L. 62.000,00; autorizzando la Deputazione a stipulare il relativo contratto e quindi ad eseguire tutti i necessari lavori di riduzione ed adattamento importanti alla preavviata spesa di circa L. 50.000,00; e cioè sempre che lo stabile venga consegnato nel 1° gennaio 1895 sgombrato da persone e cose, dal venditore Folini.

2. Autorizzare la Deputazione stessa a contrarre un prestito per una somma non superiore a L. 100.000,00 colla locale Cassa di Risparmio o con qualche altro istituto ad un tasso non eccedente il 5 per cento ed ammortizzabile in 30 annualità, impostando il corrispondente stanziamento nella parte attiva ed in quella passiva del bilancio provinciale alla categoria «Movimento di capitali»; provvedendo all'eventuale deficienza col fondo di L. 9000 all'uso stanziato nel bilancio 1893 e coi cinnari che potranno verificarsi alla chiusura degli esercizi 1894 e 1895».

Parlano Parissutti, Mantica, Billia, Lucchini, che propone la sospensiva, respinta dal Consiglio, Milanese, e Roviglio deputato che risponde a tutte le obiezioni contrarie.

Deciani, Magrini e Celotti si astengono dal voto. Il Presidente mette ai voti la prima parte dell'ordine del giorno della Deputazione per appello nominale, o risulta approvata con voti 22 contro 14, e tre astenuti. Posta ai voti la seconda parte, risulta approvata con voti favorevoli 38.

Risposero sì i consiglieri signori: Barnaba, Borchia-Nigris, Biasutti, Cicconi, Conconi, Cucavaz, Fabris, Faelli, Gropplero, Marzin, Micoli, Moro, Perissutti, Pinni, Puppi, Quaglia, Renier, Roviglio, Milanese, Stroili, Trento, Zanussi.

Risposero no i consiglieri signori: Billia, Cantazzo, Deciani Antonino, Di Gasparo, Ferro, Gomonas, Lucchini, Marzin, Mantica, Marsilio, Morossi, Prampero, Rainis, Simonetti.

Si astennero i consiglieri signori: Celotti, Deciani Francesco, Magrini. Vengono rimandati ad altra seduta gli oggetti 6, 8 e 9.

Avviso ai commercianti. L'agenzia commerciale in Serbia a tutela degli interessi degli esportatori ed industriali italiani avverte che da vario tempo si trovano in Belgrado individui che, spacciandosi per agenti, cercano di concludere affari che non hanno alcuna base di serietà e sicurezza. Consiglio perciò i nostri commercianti ad assumere prima la più scrupolosa informazione sulle persone, colle quali entrassero in relazione di affari, dai seguenti Istituti: Banca Nazionale Serba - Banca di Credito Serba - Banco Andreevita e C. - tutti e tre residenti in Belgrado.

Colonia alpina. Da Frattis riceviamo notizie che tutti i bambini godono perfetta salute. Domenica scorse fino a Pontebba ad incontrare gli egregi medici dott. D'Agostini e Pari, che al loro arrivo posero coi bambini lassù, e regalarono loro dei squisiti dolci.

Domenica vettura altri signori andranno a Frattis per visitare la piccola colonia.

Treno speciale da Venezia a Udine. La Direzione della Società per le ferrovie meridionali rete adriatica ha deliberato che nel giorno 15 corr. venga effettuato un treno straordinario in partenza da Venezia per Udine e col ritorno dal 20 per cento. Il treno speciale partirà da Venezia alle ore 6.50 e arriverà a Udine alle 10.40.

Ecco i prezzi dei biglietti che verranno acquistati nella Stazione della nostra Provincia, nonché l'orario di partenza dalle singole Stazioni:

Table with 2 columns: Station and Price. Rows include S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, S. Giorgio Rich., Valvasone, etc.

I viaggiatori provenienti dalle linee di S. Donà di Piave e di Spilimbergo, dovranno partire coi treni ordinari 642 e 603 per raggiungere a Casarsa lo speciale.

I biglietti speciali saranno validi per ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno del giorno 17 in partenza da Udine, esclusi i diretti.

Nei giorni 15 e 16 corr. alla Stazione di Udine saranno posti in vendita biglietti di andata ritorno per Pontebba col ribasso del 50 per cento, i quali saranno validi per ritorno fino al giorno 17, ai seguenti prezzi: Seconda classe lire 5.80 e terza 3.80.

Teatro Minerva. Ieri a sera il Don Pasquale ha avuto una esecuzione complessivamente buona, senz'altro, e buonissima da parte della signorina De Rossi Trauner. La simpatica e gentile artista dimostra di avere un bel talento musicale, e dispone di una voce dolcemente vibrante e flessibilissima, quale proprio è richiesta da questo genere di musica; non solo, ma anche a stare in scena con molta grazia ed arte, e nell'azione non eccede, pur dando pieno risalto al personaggio di Norina. Fu calorosamente applaudita durante tutta l'Opera.

Egregiamente come ogni sera il Talamacco, che fu pure applaudito assieme ai Marucco e al Giacobino.

Nel ballo i soliti applausi alle eleganti prime ballerine signore Gisella Ripanonti ed Angelina Comolli, ed al valente Giovanni Carbone.

Il programma per la prossima rappresentazione è un po' diverso da quello che ho dato ieri, perchè venne dopo modificato, ed è il seguente:

Questa sera ultima del Don Pasquale e penultima del ballo I Thea Zi.

Domani a sera il Barbiere di Siviglia, e ultima del ballo I Thea Zi.

Giovedì il Barbiere di Siviglia, e la Gran Via, eseguita da tutto il corpo di ballo.

Venerdì il Barbiere di Siviglia, e il nuovo grandioso ballo Lota.

Il cronista.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti, ammettondo coloro che posseggono la licenza tecnica o giuristale ed i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi da sé, in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore Giuseppe Penna (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedisce unitamente ad un numero di saggio del Bollettino Generale dei Concorsi, che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, dal Bol-

lettini dei Ministri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che al mandato comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc. che non stampiamo e non affittiamo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'iscrizione, come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Tavoanis Elisabetta.

Tellini famiglia lire 1, Magrini Teresa D. 1, Zorutti Teresa ved. Da Nardo 2, Petracco Maddalena di S. Vito al Tagliamento 2, Capellari Vittorio 1, Brusadola Antonio 1, De Brandis famiglia 3, Polani Giuseppe 1.

di Ferrucci Giuseppe: Grosser Fernando lire 1, Borghi Panny 1.

di Tamburini Natale: Levi avv. Giacomo lire 1, Levi avvocato Giovanni 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Tellini famiglia 1, Berti Giuseppe 1.

Le offerte si riceveranno presso l'ufficio della Congregazione, e dai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barducco via Mepratocechio.

Per l'Istituto Daretta in morte di Tavoanis Elisabetta:

Francesco Partoldi rag. lire 1, famiglia nob. Lombardini lire 1, Dabala conte Marco lire 2, Battistella Edoardo 1, di Giuseppe Ferrucci:

Gio. Batta Marioni Ipp. 1, Girolamo Raddi lire 2, Baviacqua prof. Enrico 1, Famiglia d'Arcozzo 2.

Le offerte si riceveranno nei negozi Barducco, Gambleras e fratelli Tosolini.

Per l'Ospizio Tomadati in morte di Tavoanis Elisabetta:

Teresa De Nardo-Bellini lire 1.

I MICROBI E LA SCIENZA.

La nuova scoperta per la guarigione della tisi ha destato l'attenzione e l'ammirazione degli scienziati ed ha commosso di via speranza tutta la numerosa falange degli ammalati e di quelli che, col cuore stralato, vedono i loro cari spugnarsi lentamente giorno per giorno, senza nulla poter fare per salvarli. E questa volta la scoperta è proprio vera ed autentica, perché è stata e comprovata da numerosi e strepitosi successi.

Questo nuovo ritrovato è preparato dal prof. Gaetano La Farina, valentiniano, che in un recente numero della Gazzetta medica di Palermo (via Torralta, 65) è costato in un potente antisettico secondo la formula del dottor Baccieri, che uccide i microbi senza punto intaccare l'organismo umano. Sotto, sotto all'azione del consiglio medico, dopo molti esperimenti è stato riconosciuto l'unico medicamento che, finalmente, la scienza possa offrire con successo contro la tubercolosi.

La sua azione è pronta, energica, rapidissima, e si manifesta immediatamente, ed anche al secondo e terzo stadio, quindi col farmaco del prof. La Farina, accusarono solo un notevole miglioramento nelle condizioni generali: la febbre diminuì gradatamente e poi scomparve del tutto; ritornò l'appetito; aumentarono le forze; la respirazione si fece libera; e in breve volgere di tempo essi guarirono completamente. E risultati del pari splendidi si sono ottenuti anche in varie affezioni di petto, bronchiti, catari polmonari, ecc., e che il professor La Farina non sa più come rispondere alle infinite richieste del suo specifico, che gli pervengono da tutte le parti. Quali immensi progressi ha portato nella medicina lo studio dei microbi!

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, etc. Rows include 18-8-94, 9 ore, 18 ore, 21 ore, 24 ore.

Temperatura massima 23.0. Temperatura minima all'aperto 12.3. Nella notte. Tempo probabile: Venti deboli intorno ponente. - Cielo sereno qualche temporale al nord.

CORTE D'ASSISE

Rapina è tentata violenza carnale. Udienza del 14 agosto.

Presidente il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici i dottori Zanatta e Goggioli; P. M. il Procuratore del Re cav. Gabellini.

Difensore l'avv. Domenico Galati. Causa contro Giuseppe Savaro di Luigi d'anni 24, nato a Montebelluna, residente in Udine, ex operaio alla Ferreria, condannato, recidivo, detenuto dal 27 aprile 1894, imputato a di rapina di un palo di oroscopi del valore di lire 8 commesso col minacciarlo nella vita a mano armata in danno di Benvenuto Gori; è di tentata congiunzione carnale con violenza e minaccia in pregiudizio della giovinetta Elisa Zanutti.

sala maggiore delle Scuole elementari, e cioè i fratelli Stefano e Giovanni Chiaradia e l'indomito e fiero Silvestrini, misero in giro cotte braccia, bidello e bidella delle Scuole a futare per la città questi benedetti colleghi, che se ne stavano godendo... gli ozii delle vacanze; ma tutti accamparono a propria giustificazione... un'indisposizione. Fatto del resto che merita registrato nella storia della Scuola sciolese, e cioè che il 12 agosto dell'anno di grazia 1894 alle ore 9 precise, l'intero corpo insegnante cittadino trovavasi fortemente indisposto!

Dietro proposta del suddetto signor Silvestrini, venne deliberato dai tre convenuti di abbandonare per sempre S. Sciole come centro d'adunanza magistrati, e far capo a Pordenone, ove almeno si potrà stringere la mano a numerosi e benemeriti colleghi.

Brev.

La lettera di un condannato per omicidio

SI PROTESTA INNOCENTE.

Torricelata di Savogna, 19 agosto.

La Corte d'Assise di Udine, il 7 aprile 1894, condannava Giuseppe Martignoli di Antonio alla reclusione per anni 30 e alla vigilanza speciale della P. S., dopo esposta la pena, per anni 10, quale ritenuto autore di omicidio volontario della propria madre Franz Giuseppina.

Il condannato ricorre in Cassazione, senza effetto, perciò dovrà scontare la pena in un bagno da destinarsi. Il padre e fratelli suoi, fecero allontanare dalla casa la rispettiva suora e cognata, la quale riparlò non due taseri bambine in casa del padre Jellina Biagio; ove si gravò, or son poche settimane, d'una bambina cui pose nome Antonietta.

Quella disgraziata, donna, ricorrete in questi giorni la seguente lettera che in parte stralcio, ma pel resto la ripeto, tale e quale fu dal Giuseppe Martignoli scritta dalle carceri del Tribunale di Udine, il 16 luglio pp.:

«Ti faccio sapere che ho ricevuto la cartolina postale la quale importo L. 8 e ho ricevuto anche la lettera che mi partecipa che tuai par torito la terza figlia col nome Antonietta.

«Ti faccio sapere la dolentissima notizia che il ricorso mio a Roma è respinto e confermata la mia sentenza penale di corte d'assise.

«E per me non ce più nessuna speranza al di giustizia.

«Ma ti prego di non pensare tanto che Dio provveda per tutti, si è vero che io sono come morto conquistato e condanna ma adesso sipo sperare avviene fora la mia Madre opure la grazia sovrana.

«Ti prego di farmi sapere che fanno... sai che anno studiato pulito di farmi questo male sai che da due o tre anni mi diceva il che mi fa andare in galera e così mia a fatto.

«Ti prego di stare attenti dove e il di borsa (Obarza, frazione del Comune di Prepolto)... perchè e andato in Austria perchè lo penso di certo e sicuro che lui su di mia madre dove si trova, perchè e andato in Austria quando doveva venire in Udine fare il testimonio contro di me, e la mi magnò che andato via per nascondere la mia madre perchè lui e praticò pertatta laustria, e anno a fatto, a pasta, per togliermi.

«E di più mi anno fatto condannare incontentemente.

«Ti faccio sapere che sono molto dolente perchè siamo così disgraziati e ho un gran dolore parte e di più per le nostre povere tre figlie disgraziate. «Ma ti prego di non averli misà perchè e tutto volontà di Dio che siamo così disgraziati.

«Io ti prego di non pensare per me perchè lo non patisco niente, e io e penserò parte se mi mettono un bon posto di potere avanzare qualche cosa della paga che mi danno lo si spende, e così fatti coraggio che tutto passa e Dio provveda per tutti.

«Ti prego che quando tu mi scrivi e fai mi sapere che cosa dicono nel comune sopra la mia condanna.

«Non mi resta altro di dirti che salutarti di vero cuore e salutami tutti e quelli che dimandano di me e salutami la tua famiglia e anche povere mie e figlie e ti saluto di novo e sono tuo dolente sposo.

a Dio

«Martignoli Giuseppe»

Acqua della Fonte di Königsbrunn vedi avviso in 4. pagina

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma fitta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. coi vostri figli durante l'adolescenza, e fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiaschi (litro) da Lire 2 o 1.50, ed in bottiglie, da litro a Lire 0.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori: Maso Enrico chimiere, Fratelli Petrosi farmacia, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Oranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Laria. — A Tolmonzo da Chiassi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

VOLETE DIGERIR BENE !!



Il Ferro-China-Bisleri è liquore fin de siècle perché alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene; rinforza e fa buon sangue.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA SPILIMBERGO A CASSERA	DA CASSERA A SPILIMBERGO
M. 2.00	O. 6.55	D. 6.05	O. 7.45
O. 4.50	O. 8.10	O. 5.35	O. 10.15
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.34
D. 11.35	O. 14.16	D. 14.30	O. 16.56
O. 13.30	O. 18.20	M. 16.15	O. 22.40
O. 17.50	O. 23.45	P. 17.18	O. 21.40
D. 20.18	O. 23.05	O. 22.20	O. 2.85

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 5.50
D. 7.55	D. 9.25
O. 10.40	O. 14.58
D. 17.00	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47	M. 5.52
M. 13.14	O. 13.32
O. 17.28	M. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.25
O. 15.40	O. 16.49
M. 18.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8.55	O. 7.55
O. 8.01	O. 9.10
M. 16.42	O. 16.45
O. 17.50	M. 17.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
R.A. 8.00	O. 8.50	R.A. 8.30	O. 9.20
R.A. 11.20	O. 12.10	R.A. 11.50	O. 12.40
R.A. 14.45	O. 15.35	R.A. 15.10	O. 16.00
R.A. 18.10	O. 19.00	R.A. 18.40	O. 19.30

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione: Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Balocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie Comessatti, Fabris e Comelli.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, succapote a Galloni, Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diuissima vendita in Europa ed in America. Accolta la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olosteurato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica; e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero che la invia direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guastione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scatola, franco a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andriovich; Trento, Giopponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Böcher; Graz, Grabovits; Klamm, G. Prodam; Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prati, N. 95, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta Acqua minerale alcalina di Koenigsbrunn presso Rohitsch (Siria) detta anche Acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o num.rosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmler Senatore del Regno, il Prof. De. Dominici di Napoli ed il Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottega Dorta — Via Pao' Canciani. Deposito all'ingrosso in Udine — Suburbio Aquileis.

FRATELLI DORTA

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di Armi da caccia ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi da difesa. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovechio, Via del Carbone 3.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli



preparata da Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuo della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro arricciatura, arricciata spontaneamente, con il modo e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che durerà inalterata per parecchi giorni. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50. Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

INCHIOSTRO

Indolebito per concorso la Liguria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 1/10 al litro. Si vende all'Ufficio Annuari del giornale *Il Friuli* Via Profettura n. 6, Udine.

Tord-Tripe

Infalibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TAPPE. — Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta, badesse e altri preparati. Venduto a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale *Il Friuli*.